



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE
Servizio II – Segreteria CIAE II

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0005461 P-4.22.1

del 11/06/2014



9562729

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

e p.c.

Ministero politiche agricole e forestali
Nucleo di valutazione

Ministero Affari Esteri
Nucleo di valutazione

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un divieto di pesca con reti da posta derivanti, modifica i regolamenti (CE) n. 850/98, (CE) n. 812/2004, (CE) n. 2187/2005 e (CE) n. 1967/2006 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 894/97 del Consiglio. COM (2014) 265.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio
Coordinamento Politiche UE
Cons. Fiorenza Barazzoni



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

Roma.

All' Ufficio legislativo

Nucleo di valutazione degli
atti dell'Unione europea

SEDE

Oggetto: Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un divieto di pesca con reti da posta derivanti, modifica il regolamenti (CE) n.850/98, (CE) n.812/2004, (CE) n.2187/2005 e (CE) n.1967/2006 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 894/97 del Consiglio. - COM (2014) 265 - Relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4, L. n. 234/2012.

Si trasmette in allegato, per il seguito di competenza, la relazione indicata in oggetto, predisposta dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura.

Il Capo Dipartimento
Dott. Luca Bianchi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO**

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE
2012, N. 234.**

Atto comunitario – Finalità e contesto

La pesca con reti da posta derivanti è tradizionalmente praticata con reti aventi lunghezza limitata e apertura di maglia relativamente contenuta, per catturare varie specie pelagiche di piccole e medie dimensioni presenti per lo più nelle zone costiere o in transito attraverso di esse.

Nonostante le disposizioni vigenti, nelle acque dell'Unione continua ad essere segnalato l'uso illegale delle reti da posta derivanti, tanto che la Corte di giustizia europea si è pronunciata con le sentenze C-556/07; C-479/07 e C-249/08. In tale contesto, l'uso di tali attrezzi da pesca continua a suscitare gravi timori dal punto di vista ambientale e della conservazione delle risorse.

Per ovviare a questa situazione e ottemperare all'obbligo internazionale dell'Unione di regolamentare opportunamente la pesca con reti da posta derivanti, il regolamento proposto, basato su un approccio precauzionale, stabilisce un divieto assoluto di tenere a bordo o utilizzare, a partire dal 1° gennaio 2015, qualsiasi tipo di rete da posta derivante in tutte le acque dell'UE.

Esso introduce inoltre una nuova e più completa definizione di questo attrezzo da pesca, in modo da colmare eventuali lacune normative.

A – Rispetto dei principi comunitari

La proposta di regolamento rispetta il principio di attribuzione e la base legale è da individuarsi nell'art. 43(2) del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea.

Tale proposta di regolamento rispetta anche il principio di sussidiarietà, in quanto rientra nella esclusiva competenza dell'Unione Europea, nonché il principio di proporzionalità. Infatti, il contenuto e la forma dello strumento prescelto dalla Commissione Europea sono in rapporto con la finalità perseguita: i Regolamenti di base devono essere emendati con altro Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio.

B – Valutazione del progetto

Le disposizioni contenute nel progetto normativo possono ritenersi conformi all'interesse nazionale.

In particolare, si evidenzia che, in ossequio alla Decisione C(2013) 8635 del 06.12.2013, con cui la Commissione europea ha istituito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n.1224/2009, un Piano di Azione (*Action Plan*) per la pesca marittima italiana, l'Amministrazione è obbligata ad adottare provvedimenti rivolti alla riduzione del numero nazionale di imbarcazioni autorizzate all'impiego dell'attrezzo/sistema denominato "ferrettara" (piccola derivante).

Appare dunque evidente come la proposta di regolamento in esame, nel prevedere il definitivo divieto di impiego dei suddetti attrezzi/sistemi di pesca, faciliti notevolmente l'ottemperanza a tali prescrizioni.

Ulteriormente deve rappresentarsi come, sulla base di quanto detto, appaiono estremamente limitate le possibilità di effettiva negoziazione del contenuto del provvedimento, nonché quelle di sostanziale modifica del testo normativo proposto.

C – Valutazione d'impatto

Con riferimento all'impatto finanziario della proposta di regolamento sul bilancio statale si evidenzia altresì che potrebbe eventualmente determinarsi la possibilità di incentivare la riconversione degli attrezzi di pesca dismessi.

Per quanto riguarda, invece, l'incidenza della stessa sulla organizzazione delle pubbliche amministrazioni, si osserva che è attualmente in fase di valutazione l'eventuale aggravio di lavoro

amministrativo connesso alla possibile modifica di alcune procedure vigenti, nonché l'eventuale intensificazione del monitoraggio e del controllo delle attività di pesca.